



RFI: LICENZIAMENTI E MALA GESTIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO

Parlando di ferrovia, c'è una notizia da portare alla luce: il gran numero di licenziamenti che ci sono stati in manutenzione nel 2024; licenziamenti che continuano ad aumentare anche nel 2025.

Si licenziano gli apprendisti che devono poi pagare ad RFI il riscatto per la formazione ricevuta (fino a 10.000 euro), si licenziano i manutentori con esperienza ventennale e si licenzia chiunque abbia un'altra chance.

Ma anche chi un'altra chance non ce l'ha.

Si prevedono inoltre decine e decine di dimissioni, non appena le centinaia di apprendisti assunti a formazione nell'intera nazione per far fronte alle esigenze presentate per inghiottire i soldi del PNRR, dovranno firmare la stabilità. Le cause: la distribuzione del lavoro su turni improponibili che fiaccano fisico e mente e le assunzioni spesso lontano da casa con possibilità di trasferimento praticamente nulle.

Un'emigrazione forzata, messa in piedi indicando bandi per la regione di residenza per poi comunicare, a ridosso dell'assunzione, un'altra destinazione del centro o del nord.

E RFI, invece di eliminare le cause dei licenziamenti, ignora la salute dei dipendenti e l'efficienza organizzativa. Un'efficienza che con questa riorganizzazione farlocca, orchestrata semplicemente per bottinare finanziamenti a destra e a manca, è andata a farsi benedire, come si evince dai guasti quotidiani.

Guasti che finora hanno messo in ginocchio la regolarità del traffico ferroviario, ma che potrebbero anche mettere in gioco la sicurezza dei viaggiatori.

Sicurezza che viene meno per noi manutentori ogni giorno sul lavoro, visto che ci arriviamo stanchi e stressati: non abbiamo mai il tempo per recuperare il riposo, non abbiamo mai la possibilità di gestire il tempo libero a causa di questi finti turni che flessibilizzano i nostri orari così tanto, che siamo quasi diventati dei lavoratori a chiamata.

Questa gestione, da parte di RFI, è quantomeno curiosa, sia per la funzione che dovrebbe avere il servizio pubblico, sia per l'enorme spreco del patrimonio pubblico (sarebbe interessante quantificare i soldi presi anche solo per la formazione, e buttati nel gabinetto solo a causa della gran quantità di licenziamenti i cui numeri RFI non rende noti) . Varrebbe la pena di indagare.

Per testimonianze concrete, contattateci.

ASSEMBLEA NAZIONALE LAVORATORI MANUTENZIONE

info@anlm.it

+39 371 772 4211